

FORMULARIO PER PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

ALLEGATO B

IL PRESENTE FORMULARIO E' PARTE INTEGRANTE DELL'AVVISO E NON PUO' ESSERE MODIFICATO. QUALORA SI NECESSITI DI MAGGIORE SPAZIO PER ALCUNE VOCI, E' POSSIBILE UNICAMENTE AGGIUNGERE DELLE RIGHE ALL'INTERNO DELLE TABELLE.

1. Titolo del progetto

In rete contro la violenza: ricostruiamo la fiducia

2. Titolo corto del progetto/acronimo

Violenza e Fiducia

3. Durata del progetto

(indicare la data di inizio e di fine del progetto)

Durata	Mesi <u>18</u>
Data inizio	10/giugno/2008
Data fine	10/dicembre/2009

4. Territorio/territori di attuazione del progetto

(presentazione del/dei territorio/i e del contesto in cui si inserisce il progetto. Evidenziare la valenza territoriale intercomunale, o comunale nei soli casi di capoluoghi di provincia, e/o interprovinciale e/o interregionale; Max: 1000 caratteri)

Il progetto si svilupperà nei territori dei Comuni di Modena (comune capoluogo) e Carpi della provincia di Modena. I due Comuni (i più grandi della provincia) hanno in pratica assunto un ruolo di indirizzo e coordinamento della rete di enti locali, istituzioni pubbliche, associazioni del volontariato e del privato sociale che intervengono sul tema della violenza di genere innalzandone la soglia di attenzione. Il territorio si distingue per l'ampiezza del panorama associativo femminile in cui sono presenti, oltre alle associazioni partner del progetto, altri organismi (come il Centro Documentazione Donna, Differenza Maternità, Unione Donne Italiane, Donne nel mondo) importanti sia per l'approccio culturale al tema della violenza di genere che nella capacità di

intercettare situazioni problematiche e che possono essere coinvolti nella realizzazione e diffusione dei risultati. Anche altri comuni del territorio (come Sassuolo e Pavullo) realizzeranno corsi di aggiornamento per gli operatori dei vari soggetti (servizi sociali e sanitari, FF.OO., ecc.) sul tema.

5. Descrizione sintetica del progetto

(Max 1000 caratteri)

Il progetto si propone di sostenere e sviluppare la rete fra i diversi organismi che intervengono nell'azione di contrasto alla violenza di genere e garantiscono la prevenzione, l'accoglienza, il sostegno alle vittime. In particolare si agirà per:

- realizzare **iniziative formative** nelle scuole superiori
- Costruire una **scheda tecnica** che definisca gli "eventi" sentinella per il riconoscimento della violenza sommersa;
- produrre **depliant informativi** dei diversi punti della rete per fornire adeguate informazioni alle donne
- Costruire una **mappa della rete** per garantire informazioni aggiornate a tutti i punti della rete e per garantire un approccio pluridisciplinare;
- realizzare **percorsi formativi specifici** all'interno delle singole organizzazioni partner
- Definire un **protocollo per l'emergenza- urgenza**
- individuare **percorsi di accoglienza** per l'emergenza-urgenza legata alla violenza sessuale in particolare rispetto alla refertazione (ipotesi di lavoro provinciale)

6. Obiettivi e azioni previste

(Il progetto deve comprendere minimo 2 e massimo 3 delle azioni elencate nel paragrafo 4 dell'avviso)

1	2) Preparare e adattare i ruoli e le persone
2	3) Preparare e adattare le organizzazioni
3	4) Comprendere ed approfondire per intervenire

7. Lista dei partners coinvolti

(come indicati nell'allegato A)

1	Comune di Modena
2	Comune di Carpi
3	Azienda Unità sanitaria locale di Modena
4	Modena Formazione srl
5	Associazione gruppo Donne e Giustizia
6	Associazione casa delle donne contro la violenza

8. Finalità del progetto: Quale specifico bisogno/problema affronta?

(max: 500 caratteri)

Lo scopo è di sviluppare un modello di rete sul tema della violenza mettendo a disposizione informazioni e un approccio metodologico condiviso ed adeguato a far emergere le situazioni di sofferenza e violenza.

Le donne, infatti, che tentano di uscire da situazioni di violenza si rivolgono a diversi soggetti (assistenti sociali, medici, forze dell'ordine) per chiedere aiuto. La comunicazione del proprio vissuto è un momento delicato, e spesso decisivo, rispetto alla possibilità di costruire un percorso di uscita dalla violenza. In questa fase l'individuazione degli indicatori e il riconoscimento, da parte dell/la operatore/trice, della violenza da vissuta dalla donna diventa fondamentale per orientare gli interventi di aiuto concreto.

9. Obiettivi specifici del progetto e a quali destinatari?

(max: 1000 caratteri)

- dare seguito a quanto previsto nel protocollo di intesa fra EE.LL e istituzioni *Protocollo di intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne del 6/3/2007*
- favorire il riconoscimento della violenza e fornire strumenti e informazioni che consentano una reale prevenzione del fenomeno attraverso la realizzazione di iniziative formative per gli studenti e gli insegnanti delle scuole superiori di Carpi e Modena
- attivazione di due coordinamenti tecnici che individuino, nei territori di Modena e Carpi, strategie di azione, definiscano standard di qualità, e curino il monitoraggio e valutazione dei protocolli di lavoro di rete
- mettere a punto procedure e strumenti per riconoscere *eventi sentinella*, per garantire risposte in emergenza- urgenza e assicurare un approccio pluridisciplinare coinvolgendo gli operatori dei servizi sociali, sanitari, appartenenti alle FF.OO., e delle associazioni femminili
- sviluppare una maggiore informazione per le donne con depliant informativi che illustrino le attività dei diversi punti della rete
- adeguare le competenze degli operatori delle organizzazioni partner attraverso percorsi formativi specifici interni

10. a Capacità tecniche ed esperienze nel settore

(Descrivere le conoscenze, qualifiche ed esperienze nel settore del capofila e di ciascun partner coinvolto

(max: 500 riga per ciascuno)

Capofila: Comune di Modena	la forte presenza femminile nelle istituzioni ha determinato fin dai primi anni 90 l'attivazione dell'amministrazione sul tema della violenza contro le donne e, più in generale sulla promozione della cultura di genere istituendo una delega specifica alle Pari Opportunità. Il Comune ha realizzato diverse attività di sensibilizzazione e di indirizzo coinvolgendo il <i>Tavolo per la sicurezza</i> dove il Sindaco ha più volte trattato l'argomento della violenza sulle donne, nella stesura del Piano di Zona sia del 2002/2004 che in quello del 2005/2007 individuando interventi specifici per donne che hanno subito violenze famigliari. Dal 1991 il Comune riconosce il valore delle attività delle associazioni femminili sostenendole anche con appositi finanziamenti. Fra le azioni concrete: la messa a disposizione di strutture (come gli
----------------------------------	---

	appartamenti protetti di proprietà del Comune) espressamente dedicati e servizi per fornire risposte adeguate e tempestive al fenomeno.
Partner Comune di Carpi	Nell'ambito del settore che si occupa delle politiche sociali operano diverse assistenti sociali con competenze specifiche per gli interventi nell'area minori e nell'area adulti con disagi psicologici. In particolare i suddetti operatori hanno acquisito competenze specifiche per quanto riguarda gli interventi su minori che hanno assistito a episodi di violenza in famiglia. Nel 2007 i suddetti operatori, insieme alla responsabile del servizio pari opportunità, hanno partecipato ad un percorso formativo promosso dall'Azienda USL di Modena sul tema della violenza di genere. Gli interventi specifici del corso hanno riguardato la sfera giuridico legale del fenomeno, le problematiche relative al disagio psicologico delle donne che subiscono violenza, il percorso migratorio e la violenza di genere, la costruzione di una rete di servizi che aiutino la donna ad uscire dalla violenza. Nel corso del 2005 è stato organizzato un corso sulla differenza di genere destinata ad insegnanti di nidi d'infanzia e scuole materne.
Partner Azienda USL di Modena	Nella strategia dell'azienda già da alcuni anni sono previsti attività di consulenza in affettività e sessualità per insegnanti, genitori e studenti; attraverso i vari servizi: consultori, pronti soccorso ecc. è stata sviluppata un'attenzione e competenza sul fenomeno della violenza che viene utilizzata per la formazione specifica degli operatori.
Partner Modena Formazione srl	Modena Formazione srl svolgerà una funzione di coordinamento delle attività e di gestione organizzativa, amministrativa e finanziaria della partnership. Ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna (prot.33018/ssf del 21/10/2004) per realizzare attività di formazione. È in grado di mettere a disposizione competenze tecniche e metodologiche sul coordinamento e esperienze e conoscenze sui contenuti specifici.
Partner Associazione Gruppo Donne e Giustizia	dal 1982 dà risposte alle richieste di aiuto delle donne italiane e straniere in condizioni di disagio e violenza fisica e psicologica avvalendosi di avvocate, psicologhe e operatrici volontarie. Offre servizi quali: Ascolto donna (linea telefonica), Consulenza gratuita legale e psicologica, colloqui diretti di ascolto ed orientamento, gruppi di auto-mutuo-aiuto; attività di monitoraggio, ricerca e documentazione sui dati dell'utenza
Partner Casa delle donne contro la violenza	si è costituita il 5/12/1990 a partire dall'idea di costruire un luogo "altro" di riferimento per le donne in difficoltà a causa di maltrattamenti e/o violenze di diverso tipo, con l'obiettivo primario di operare offrendo alle donne accolte uno spazio e delle relazioni che consentano loro la possibilità di fare scelte autonome. Dal 1991 è convenzionata con il Comune di Modena per l'attuazione del progetto Centro contro la Violenza, la migrazione femminile ed il contrasto alla tratta a scopo di prostituzione. Dal giugno 2005 è iscritta al <registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati.

10.b Elenco delle principali esperienze realizzate relative alle tematiche oggetto dell'avviso, con indicazione del periodo di attuazione, importo e committenti

Capofila:	Tipologia e titolo	Periodo	Importo	committenti
Comune di	Convenzione Centro contro la violenza	1991 ad oggi	€134.000 annui	Risorse proprie
	Progetto oltre la strada	2000 ad oggi	€ 300.000 annui	Regione Emilia Romagna

Modena	<p>(40.000) Dipartimento pari opportunità (30.000) Risorse proprie</p> <p>Convenzione Donne e giustizia 1999 ad oggi 18.000 annui Risorse proprie Progetto Semira Adamu 1998 ad oggi 60.000 annui Risorse proprie Progetto Maternità difficili 1998 ad oggi 130.000 annui Risorse proprie (nel triennio 1998 – 2000 30.000 € di finanziamento ex L 285/97) Ricerca Sugli Uomini Violenti 2000-2002 15.000 annui Regione Emilia Romagna Iniziativa di sensibilizzazione: seminari, conferenze 1991 ad oggi € 10.000 annui (spesa media) Risorse proprie Ricerca sulla conciliazione Tempi di vita tempi di lavoro 2006 € 6.000 Risorse proprie (assessorato Pari Opportunità) Progetto CARE finalizzato alla promozione di buone prassi nella conciliazione di tempi di vita e di lavoro 2006/2007 € 53.000 Commissione Europea Progetto DESEO per favorire l'accesso ed il mantenimento del lavoro delle donne 2007/2008 € 12.000 Commissione Europea Partecipa inoltre a: Coordinamento Prefettizio per la prevenzione dell'abuso all'infanzia e all'adolescenza nel 2002-2003 Tavolo tecnico di monitoraggio prevenzione dell'abuso all'infanzia e all'adolescenza: emergenza e rapporti con gli organi di informazione dal 2003 ad oggi Tavoli di Coordinamento prefettizio per la prevenzione della violenza contro le donne, nel 2006-2007 Coordinamento distrettuale della rete contro la violenza alle donne; dal 2007 ad oggi Alla ricerca sul fenomeno dello Stalking dal 2004 ad oggi</p>
Partner Comune di Carpi	<p>Il Comune di Carpi ha istituito un gruppo di lavoro istituzionale che si occupa della violenza contro le donne. Al gruppo di lavoro partecipano operatori dei servizi che sul territorio impattano con il problema, quali servizi sociali, consultorio, pronto soccorso, forze dell'ordine, associazioni femminili. L'obiettivo del gruppo di lavoro è sensibilizzare operatori e cittadini sul tema della violenza di genere, costruire percorsi di uscita dalla violenza attraverso lo sviluppo di una rete di servizi, pubblici e del privato sociale. Le priorità individuate sono la formazione degli operatori e l'intervento di sensibilizzazione all'interno degli istituti superiori di Carpi. Nel corso del 2008 prenderà avvio un progetto rivolto ad almeno 4 classi degli istituti sopra citati che prevede la mappatura del livello di conoscenza del fenomeno della violenza di genere tra i ragazzi di età compresa tra i 16 e 18 anni, attraverso un questionario, la formazione di un gruppo di insegnanti e interventi specifici all'interno delle classi guidati da un esperto del centro antiviolenza di Reggio Emilia.</p>
Partner Azienda USL di Modena	<p>Tipologia e titolo Periodo Importo committenti</p> <p>Percorso formativo interistituzionale ed interdisciplinare: <i>La violenza alle donne</i>. gennaio 2008 Risorse proprie Distretto Sassuolo Corso di formazione: <i>Nemmeno con un fiore. Costruzione della rete locale dei Servizi contro la violenza alle donne</i>. Maggio - Novembre 2007 Risorse proprie Distretto Carpi Corso di formazione: <i>la violenza alle donne</i> Ottobre – novembre 2007 Risorse proprie Reparto ostetricia Seminari di formazione: <i>Violenza e conflitto nella famiglia</i> Maggio 2007 Risorse proprie Dipartimento Salute Mentale Seminario di formazione: <i>Famiglie migranti e salute psicologica: bisogni emergenti e modelli di intervento - Donne immigrate e violenza</i> Ottobre 2005 Risorse proprie AUSL</p>

Partner Modena Formazione srl	<p>Tipologia e titoloPeriodoImportocommittenti</p> <p>Progetto a valenza regionale integrato di ricerca e formazione: <i>Saperi di genere</i>2003/2005€ 129.500Regione Emilia Romagna</p> <p>Ricerca ed azioni di sviluppo: <i>Tempi delle aziende, tempi delle donne: modelli per un'occupazione al femminile</i>2000€ 2223.000Regione Emilia Romagna</p> <p>Progetto provinciale: <i>Mia politiche di promozione delle pari opportunità per l'accesso al lavoro delle donne</i>2000€ 86.700Provincia di Modena</p>			
Partner Associazione Gruppo Donne e Giustizia	<p>Tipologia e titoloPeriodoImportocommittenti</p> <p>Progetto <i>Amore, Matrimonio, Famiglia</i> Dal 2002€ 3.500 ad edizioneComune di Modena</p> <p>Gruppi di auto aiuto: dipendenza affettiva2005/2006€ 5.000 ad edizioneComune di Modena</p> <p>Gruppo di auto aiuto: relazioni solidali tra donne sole2005/2006€ 2.100Provincia di Modena</p> <p>Progetto stalking2006/2007€ 1.600Università di Modena</p> <p>Donne migranti2003€ 1765Circoscrizione 3 Comune di Modena</p> <p>Indagine sulle donne utenti del servizio: <i>Vent'anni di consulenza legale alle donne: 1982-2002 - Dati e Riflessioni</i>2004€ 27.000</p> <p>Comune di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio</p>			
Partner Casa delle donne contro la violenza	Tipologia e titolo	Periodo	Importo	committenti
	Progetto <i>Oltre La Strada</i>	Dal 1996 ad oggi	€ 70.000 annui	Regione Emilia Romagna Dipartimento pari opportunità Comune di Modena
	Capo fila su ricerca in collaborazione con associazioni ed istituzioni spagnole, scozzesi, greche, norvegesi ed inglesi: <i>Uomini violenti che fare?</i>	1998	Lire 110.000.000	<i>Programma DAFNE</i> dell'Unione Europea
	Progetto integrato di ricerca sulle <i>Violenze di Genere</i>	2006	€ 14.750	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
	Progetto <i>Intaccare le radici della violenza</i>	2007/2008	€ 24.250	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
	Progetto regionale <i>Misure contro la tratta di persone</i> rivolto a donne vittime di reati di riduzione o mantenimento in schiavitù	2007/2008	€ 12.600	Regione Emilia Romagna Dipartimento pari opportunità Comune di Modena

11. Descrivere le competenze del-della/dei-delle coordinatore/trici responsabili della realizzazione tecnica del progetto

(allegare i Cv di tutte le persone in elenco)

Nome e Cognome	Ruolo nel progetto	Qualifiche ed esperienze (max. 300 caratteri per ciascuno)	Partner di riferimento
Patrizia Guerra	coordinamento	Responsabile del Servizio Sociale che coordina le attività e collabora con l'assessorato alle pari Opportunità del Comune stesso, della provincia di	Comune di Modena

		Modena, con i Servizi sanitari e le Forze dell'ordine.	
Silvana Borsari	coordinamento	Direttore del Distretto 3 dell'AUSL di Modena; coordinatrice dei Consulenti familiari dell'USL di Modena e consulente regionale per il programma Consulenti	AUSL di Modena
Eros Rilievo	Coordinamento, responsabile monitoraggio	Responsabile Area sociale, esperto nella progettazione e gestione di progetti	Modena Formazione
Giovanna Zanolini	Coordinamento	Presidente dell'associazione, avvocatessa nell'ambito del diritto di famiglia e delle persone.	Gruppo Donne e Giustizia
Carla Raimondi	Coordinamento	Presidente dell'associazione docente e formatrice nell'ambito della violenza alle donne e nel disagio femminile	Associazione Casa delle donne contro la violenza - ONLUS

12. a Descrivere le competenze, qualifiche ed esperienze degli esperti e del personale tecnico del progetto

(allegare i Cv di tutte le persone in elenco)

Nome e Cognome	Ruolo nel progetto	Qualifiche ed esperienze <i>(max. 300 caratteri per ciascuno)</i>	Partner di riferimento
Anna Bulgarelli	coordinamento	Collaboratrice dell'assessore alle Pari Opportunità nell'organizzazione di attività per promuovere la cultura di genere e di iniziative che rafforzino il ruolo della donna nella politica e nella società.	Comune di Modena
Cristina Piccinini	Coordinamento attività formative	Coordinatrice esperta di progetti di formazione, tutor nel corso <i>Riqualificazione per operatrici/operatori di progetti di accoglienza e di lavoro di strada</i> ; ricercatrice nell'area	Modena Formazione srl
Vanna Tori	Cura della documentazione	Pedagogista, ricercatrice e responsabile documentazione dell'associazione	Gruppo Donne e Giustizia
Valeria De Biase	Docente e consulente in ambito giuridico	Avvocata penalista cassazionista; consigliere fondazione forense	Gruppo Donne e Giustizia
Domenica Colapietro	Formazione e conduzione gruppi di sostegno	Formatrice e coordinatrice di progetti di formazione ed orientamento per donne in particolare	Gruppo Donne e Giustizia
Gabriella Alboresi	Docente e consulente in ambito giuridico	Esperta in diritto degli stranieri e collaboratrice del <i>Gruppo nazionale delle avvocate dei centri e delle case contro la violenza alle donne</i>	Gruppo Donne e Giustizia
Orietta Insalaco	Docenza e conduzione gruppi di formazione	Counsellor professionale	Associazione Casa delle donne contro la violenza - ONLUS
Natalya Lyamkina	Docenza e tutorship sui temi	Referente e consulente di	Associazione Casa delle

	dell'accoglienza	accoglienza del progetto: <i>Accoglienza ed ospitalità per donne maltrattate</i> , counsellor	donne contro la violenza - ONLUS
Barbara Bertolani	Docenza e conduzione gruppi di formazione	Ricercatrice nell'ambito della migrazione femminile e sulla violenza contro le donne	Associazione Casa delle donne contro la violenza - ONLUS
Manuela Galantini	Docenza e mediazione interculturale	Operatrice interculturale responsabile del progetto <i>Casa delle donne migranti Semira Adamu</i>	

12. b Descrivere le competenze, qualifiche ed esperienze degli esperti componenti il comitato di pilotaggio del progetto

(allegare i Cv di tutte le persone in elenco)

Nome e Cognome	Qualifiche ed esperienze <i>(max. 300 caratteri per ciascuno)</i>
Marco Deriu	Docente incaricato di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi e di Sociologia della Comunicazione all'Università di Parma; consulente culturale di enti pubblici e privati, pubblicista e autore de: <i>La fragilità dei padri (2004)</i> e <i>Dizionario critico delle nuove guerre (2005)</i>
Maria Merelli	Sociologa, ricercatrice esperta nel campo delle Pari Opportunità, nelle differenze di genere, nello studio del fenomeno dell'immigrazione e dei problemi relativi alla violenza e sicurezza di genere
Antonella Picchio	Professore ordinario di Economia politica dell'Università di Modena e Reggio Emilia, pubblicista e ricercatrice; esperta sui temi del lavoro femminile e sulla valutazione delle politiche di genere.

13. Descrivere la metodologia adottata

(max: 2000 caratteri)

Riteniamo sia importante sottolineare la necessità che nell'affrontare il problema della violenza contro le donne si debba utilizzare una metodologia di lavoro interdisciplinare che favorisca una migliore tutela della donna e degli eventuali minori coinvolti attraverso una più stretta collaborazione, condivisa, tra le istituzioni e/o organizzazioni a vario titolo coinvolte, di percorsi operativi. Il preminente interesse della donna è infatti efficacemente perseguito se sistema giudiziario e sistema dei servizi riescono a trovare un *modus operandi* comune. L'interdisciplinarietà è, infatti uno dei principali veicoli di protezione.

Con la consapevolezza che ognuno degli attori coinvolti (Servizi territoriali, Ospedali, Forze dell'ordine, Magistratura minorile ed ordinaria, Organizzazioni di volontariato) svolge un ruolo necessario per combattere il fenomeno, risulta indispensabile, che si riescano ad equilibrare, ad esempio, le esigenze di indagine e il principio di obbligatorietà dell'azione penale (quando previsto) con quelle di protezione della donna e dei minori coinvolti per evitare che l'accertamento della verità ed il ripristino dell'ordine violato non avvengano ledendo ulteriormente i diritti e le esigenze della persona offesa.

In questo contesto assume una dimensione rilevante la definizione dei compiti e delle connessioni tra i diversi attori per individuare procedure e metodi di collaborazione, per sviluppare sinergie e garantire un processo di protezione e aiuto alle donne che intendono uscire da una situazione di violenza.

Per questo è stato cercato ed ottenuto l'appoggio per la realizzazione del progetto della Prefettura di Modena, Amministrazione provinciale di Modena, Questura di Modena, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

14. Articolazione delle attività e organizzazione con i partners del progetto

(descrizione delle fasi di sviluppo del progetto e delle attività che s'intende realizzare, con indicazione dei tempi di avvio e di esecuzione delle varie fasi. max: 1000 caratteri)

ATTIVITÀ	TEMPI DI REALIZZAZIONE	PARTNER
Progettazione	La progettazione di dettaglio sarà proposta nel primo mese di avvio del progetto e quella di riassetto, a metà	Modena Formazione
1. iniziative formative per studenti ed insegnanti	parte centrale di sviluppo del progetto e si concluderà con la fine dell'anno scolastico 2008/2009	donne e giustizia - Ausl
2. scheda tecnica <i>eventi sentinella</i>	Nei primi mesi come uno dei primi prodotti; la scheda sarà oggetto di osservazione durante lo sviluppo del progetto	Tutti i partner con l'intervento delle FF.OO.
3. depliant informativi dei diversi organismi	Sono previsti due step di realizzazione del materiale dove sono programmati progettazione, sviluppo e diffusione del materiale: il primo step sarà attuato a partire dal 2° mese di realizzazione del progetto e il secondo da giugno 2009	Tutti i partner
4. mappa della rete	Attività ricorrente durante tutta l'estensione del progetto in modo da poter aggiornare ed adattare le informazioni allo sviluppo della rete ed alle attività realizzate	Tutti i partner con i soggetti sostenitori
5. percorsi formativi specifici interni alle singole organizzazioni	Sono previsti tre step di realizzazione che coinvolgeranno i diversi partner durante tutto l'arco del progetto	Tutti i partner ed i soggetti sostenitori
6. protocollo per l'emergenza - urgenza	Autunno 2008 con una ripresa per la verifica e l'aggiustamento all'inizio dell'estate del 2009	Tutti i partner ed i soggetti sostenitori
7. percorsi di accoglienza per la violenza sessuale	La preparazione del protocollo sarà attuata subito dopo la validazione da parte del primo comitato di pilotaggio, mentre verranno realizzati altri momenti di valutazione ed affinamento in 3 step successivi durante l'arco di vita del progetto	Tutti i partner
Rapporto tecnici	Il progetto produrrà 2 rapporti tecnici intermedi (uno dopo i primi 6 mesi e l'altro dopo il primo anno) ed uno finale alla conclusione del progetto	Modena Formazione con Comuni di Modena e Carpi
Presentazione dei risultati	Sono previsti due momenti di presentazione dei risultati da consegnare ed esporre dopo la validazione del comitato di pilotaggio	Modena Formazione con Comuni di Modena e Carpi
Coordinamento organizzativo generale	Durante tutto il progetto assieme ad attività di monitoraggio e valutazione in itinere dei risultati del progetto	Modena Formazione
Comitato di pilotaggio: saranno proposti 3 incontri, il primo allo start del progetto (nel 2° mese) per il controllo delle impostazioni progettuali e la validazione dell'impianto; il secondo al 10° mese per il controllo dei prodotti intermedi e l'ultimo, alla fine, per la validazione dei risultati.		

15. Rischi e difficoltà potenziali

(descrizione degli ostacoli, rischi e difficoltà che si potrebbero incontrare nella fase di avvio e sviluppo delle attività. max: 500 caratteri)

I soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto, a cui richiede un ruolo attivo e di condivisione di approcci, strumenti e metodi di lavoro sono molto diversi e fanno riferimento a storie anche organizzative molto diverse, a sistemi di valori sicuramente non sovrapponibili. A loro si chiede non solo di collaborare con altri soggetti diversi (cosa promuovibile e garantibile con il ricorso al livello istituzionale, almeno per il raggiungimento di un livello accettabile di cooperazione), ma anche di favorire nel proprio interno un'adesione agli obiettivi del progetto e l'approvazione degli strumenti e dei protocolli che verranno individuati e messi a disposizione. Qui la possibilità di intervento non è amplissima, si agirà comunque attraverso il coinvolgimento costante degli operatori e, soprattutto, con la formazione per creare le migliori condizioni per il successo del progetto.

16. Innovatività

(descrizione delle azioni innovative del progetto proposto. Max: 500 caratteri)

Costruzione di una rete reale fra i diversi soggetti coinvolti: i servizi del Comune (Servizi sociale e centri stranieri), le forze dell'ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale), le associazioni (Casa delle donne contro la violenza, Gruppo donne e giustizia, Associazione Marta e Maria), l'AUSL di Modena (Servizio di Salute mentale, servizio per l'emergenza 118 e Pronto Soccorso NOCSAE, consultori famigliari), l'Azienda Ospedaliero universitaria Policlinico di Modena (Pronto Soccorso, Accettazione ostetrico-ginecologica) attraverso l'attivazione di un ufficio di coordinamento tecnico per l'applicazione di quanto previsto nei protocolli di intesa sulla violenza alle donne.
Promozione dello sviluppo della rete dentro le singole organizzazioni.

17. Risultati finali attesi

(descrizione dei risultati che si intendono ottenere attraverso la realizzazione del progetto proposto. Max: 500 caratteri)

Al termine del progetto riteniamo che le organizzazioni coinvolte abbiano modificato il proprio modo di lavorare mettendo a frutto le conoscenze e le competenze acquisite coi corsi di formazione, utilizzando gli strumenti ed i metodi individuati e sviluppati con il progetto.
Soprattutto ci aspettiamo una modifica nell'**approccio di tipo culturale** al tema della violenza sulle donne, la consapevolezza che prevenire, curare e perseguire la violenza contro le donne rappresenta un obiettivo di benessere, di giustizia e di solidarietà che tutti devono perseguire.

18. Trasferibilità e sostenibilità dei risultati nel medio e lungo termine

(indicare il grado di trasferibilità atteso per il progetto; delle modalità, utilità e costi con cui il progetto potrà essere trasferito sul territorio nazionale; nonché degli elementi che garantiscono la sostenibilità dei risultati attesi. Max: 500 caratteri)

Nel medio termine la costruzione di una rete di sostegno efficace tra gli/le operatori/trici, permetterà di predisporre progetti integrati che possano concretamente offrire ad una donna l'opportunità di uscire dal circuito della violenza e la realizzazione di risposte più coerenti ed economiche di quelle attualmente fornite. I protocolli, le schede, gli strumenti di lavoro messi a punto col progetto saranno adattate alle diverse realtà territoriali, tenendo conto delle peculiarità e del possibile diverso livello di complessità e messe a disposizione degli altri territori e potranno quindi favorirne l'utilizzabilità e trasferibilità.
Nel lungo termine, l'azione integrata e sinergica di servizi sociali, dei servizi sanitari, delle forze dell'ordine, e degli altri enti che a titolo diverso lavorano con le famiglie ed i/le cittadini/e favoriranno la

promozione del cambiamento nel tessuto sociale rispetto alla cultura della violenza.

19. Monitoraggio e valutazione dei risultati

(descrizione degli indicatori e meccanismi per il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale dei risultati delle azioni. Max: 500 caratteri)

Scopo dell'attività è fornire ai diversi attori ed al Dipartimento, attraverso report periodici, gli strumenti e le informazioni per effettuare una valutazione del percorso attivato, non solo in termini di controllo, ma soprattutto in termini di efficacia e coerenza rispetto al progetto.

L'oggetto principale della valutazione è l'entità del cambiamento introdotto nelle modalità operative dei diversi soggetti. Saranno utilizzati strumenti di controllo come: questionari ed interviste ai partecipanti ed ai collaboratori, visite ad hoc nelle principali sedi delle attività, griglie di indicatori qualitativi e quantitativi, sulla partecipazione, sulla quantità e qualità dei contributi forniti, sull'apprendimento, sulla soddisfazione dei partecipanti.

20. Piano per la visibilità e pubblicizzazione delle azioni previste e dei risultati ottenuti

(descrizione degli indicatori e meccanismi per la valutazione in itinere e finale dei risultati delle azioni. Max: 500 caratteri)

La pubblicizzazione delle azioni e dei report periodici avverrà utilizzando i siti delle istituzioni ed organizzazioni partecipanti. Verranno prodotti materiali informativi sui diversi soggetti, una brochure con le *linee guida* di intervento che verranno diffusi dalle istituzioni con i loro normali strumenti (bacheche, dispenser nei servizi, ecc.) e nelle occasioni pubbliche di incontro con la cittadinanza.

È prevista la realizzazione di un convegno finale per disseminare le buone pratiche individuate dal progetto.